

Noi cittadini per la

Sicurezza

ANNO XXI
N° 3 - 2021

postatarget
creative

LO00472013

Posteitaliane

**La moderna Polizia di Stato
compie 40 anni**



Rivista ufficiale dell'Associazione Poliziotti Italiani

Noi cittadini per la
Sicurezza

NOI CITTADINI PER LA SICUREZZA

Rivista Ufficiale dell'API
Associazione Poliziotti Italiani
(proprietaria della testata)

Bimestrale di Informazione, Attualità,
Cultura e Sicurezza

Iscrizione Registro Stampa
Tribunale di Milano n. 528 del
24/09/2001

Redazione
Associazione Poliziotti Italiani
Via Santa Teresa, 6 - 20142 Milano
Tel. 02 89426411 - www.apipolizia.it
redazione@apipolizia.it

Direttore Editoriale
Gerardo Velotto

Direttore Responsabile
Massimo Amadei

Vicedirettori
Mario Tritto
Carmine Abagnale
Stefano Memoli
Franco Didio
Paolo Cusumano

Pubbliche Relazioni
Carmine Abagnale
Gerardo Velotto

Hanno collaborato a questo numero:
Gerardo Velotto, Mario Tritto, Carmelo
Calabrò, Maria Santovito, Ionela
Polinciuc, Celeste Bruno, Vincenzo
Vanni, Elisabetta Flamini, Martino
Gerosa, Ugo Cioffi

Editore incaricato:

Edizioni Speciali S.r.l.
Via Santa Rita da Cascia, 33
20143 MILANO
Tel. +39 02 99775601
C/C Postale N. 1017993112

Ufficio Abbonamenti

Responsabile
Fabio Ardemagni
Tel. +39 02 99775601
abbonamenti@apipolizia.it

Abbonamenti annui

Forze dell'Ordine € 50
Sostenitori € 65
Benemeriti da € 80

Stampa

La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l.
BUCCINASCO (MI)
www.laserigraficasrl.it

Diffusione

Prefetture, Questure, Comandi
di Polizia Locale, Nuclei di Protezione
civile, Uffici Pubblici, Regioni, Città
Metropolitane, Comuni, Centri di
Formazione, Associazioni di categoria
e Aziende del settore

Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Ai
sensi del D.lgs 196/2003 s'informa che il Servizio
abbonamenti e vendite è completamente gestito
da Edizioni Speciali srl, che è responsabile del
trattamento dei dati. Il gestore del trattamento
dati è Daniele Rigo di Edizioni Speciali srl, Via
Santa Rita da Cascia 33, 20142 Milano Tel. 02
99775601. Gli interessati, possono esercitare i
diritti previsti all'articolo 7 del D.lgs 196/2003 in
materia di protezione dei dati personali scrivendo
a: responsabile@edizionispeciali.org

Gli incaricati preposti alla vendita della rivista non appartengono ad alcun ente/ufficio pubblico, né tantomeno alle Forze dell'Ordine e sono interamente responsabili del proprio operato, sollevando da qualsiasi responsabilità l'Editore incaricato e l'Associazione Poliziotti Italiani



Rivista ufficiale
dell'Associazione
Poliziotti Italiani

Anno XXI - Numero 3-2021

SOMMARIO

**L'Italia riapre, vigilia
di una rinascita**
di Gerardo Velotto
4

**La Polizia di Stato compie
quarant'anni**
di Gerardo Velotto
6

Gli artificieri della Polizia
di Mario Tritto
10

**La misteriosa scomparsa
della Torpediniera "Locusta"
T19 nel Lago Maggiore**
di Carmelo Calabrò
14

**"Shooting Villa Scheibler".
Mille scatti tra solidarietà,
moda, arte e cultura**
di Maria Santovito
20

**Sicurezza stradale: le regole
per l'uso del monopattino**
di Ionela Polinciuc
24

**Da API Milano assistenza
fiscale a 360 gradi**
a cura della Redazione
28

**È solo Mafia: la stagione
delle tenebre**
di Celeste Bruno
32

**Le origini della medicina
tattica**
di Vincenzo Vanni
36

**Ederle e Del Din, le basi
USA nel vicentino
rafforzano il dialogo con
la Protezione civile**
di Elisabetta Flamini
40

**Carcinoma neuroendocrino
a grandi cellule del sigma
incastrato in ernia inguinale:
descrizione di primo caso
al mondo in letteratura**
di Martino Gerosa, Ugo Cioffi
44

L'Italia riapre, vigilia di una rinascita

Il programma di riaperture progressive tracciato dal governo Draghi preannuncia un lento, e speriamo inesorabile, ritorno a una cauta normalità

di Gerardo Velotto

Stiamo forse finalmente uscendo da questo anno e mezzo di sofferenza, vissuto nella nostalgia di un "prima" e nell'attesa infinita di un "dopo" che non arriva mai, eternamente spostato un po' "più avanti". E' un tempo sospeso e, a nostro avviso lo è persino troppo, senza nulla togliere alla gravità della pandemia e agli sforzi straor-



Gerardo Velotto, Direttore editoriale di "Noi Cittadini per la Sicurezza"

dinari di chi si sta occupando di contenerla. Può apparire un discorso egoistico, mentre tante, troppe persone stanno ancora morendo e tutto il Paese vive una crisi sanitaria, economica, sociale senza precedenti. Tuttavia, questa crisi prima o poi finirà. Dobbiamo crederci e guardare avanti. La campagna di vaccinazione ha preso finalmente il giusto abbrivio, presto gli anziani e i fragili saranno del tutto protetti. Lo ha assicurato il capo della

Protezione civile, Fabrizio Curcio, impegnato insieme al Commissario Figliulo nella grande «maratona a ostacoli della campagna vaccinale», come l'ha definita, assicurando entro giugno, con 500mila inoculazioni al giorno, l'immunizzazione

Il personale sanitario dell'Ospedale di Rivoli (TO) festeggia la chiusura del reparto Covid



zionale di Ripresa e Resilienza del valore di oltre 200 miliardi, che, se approvato dall'Europa, ci "costringerà" nei prossimi cinque anni a una trasformazione epocale del Paese, curando le ferite provocate dalla pandemia ma agendo anche su problematiche strutturali che ci

completa dei più fragili, per poi proseguire con le fasce d'età successive e con le categorie economiche. Si tratterà, quindi, di pazientare ancora un po', cercando le maniere migliori per convivere con questo subdolo nemico, non abbassando ancora la guardia nell'illusione di aver già vinto la battaglia. Con un atto di fiducia da parte del governo nella responsabilità dei cittadini, progressivamente si "riapre" e possiamo ricominciare a guardare al futuro con un cauto ottimismo, vigilando più di prima sui nostri comportamenti individuali per non disperdere quel piccolo vantaggio accumulato sul virus e vanificare i grandi sacrifici fatti sinora. Possiamo anche tornare a pensare, o

meglio ripensare, al futuro prossimo, riannodando i fili di tutto ciò che è stato brutalmente interrotto con l'insorgere della crisi pandemica, i progetti lasciati a metà, le riforme urgenti lasciate chiuse in qualche cassetto a prendere polvere. Possiamo pensare e programmare anche un futuro più lontano, grazie all'approvazione (finalmente) del Piano Na-

trasciniamo da decenni senza mai riuscire a risolvere. Il PNRR vincolerà a passaggi obbligati e controllati verso un'economia più verde, digitale, moderna ed equa, qualsiasi sia il governo futuro che ne gestirà i singoli progetti. E questa è una buona notizia, perché ci mette al riparo dalla "volubilità" delle nostre classi dirigenti, o dai colori politici delle future governance.



La Polizia di Stato compie quarant'anni

Lo scorso 1° aprile la Polizia di Stato ha celebrato una data storica: i 40 anni della riforma della pubblica sicurezza. A rifondare il sistema della sicurezza del nostro Paese fu la legge 121 del 1981 che trasformò il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza nella Polizia di Stato, dando vita alla prima Forza di polizia ad ordinamento civile

di Gerardo Velotto

La smilitarizzazione della Polizia ha costituito un passo importante nel

percorso della democrazia del Paese, conferendole, come ha ricordato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, una missione non solamente votata al presidio della Sicu-

rezza, «ma proiettata verso la cura dell'ordine democratico e che concorre a rendere la libertà di esercizio dei diritti garantiti dalla Costituzione». Ricordiamo che la riforma ha



conferito al ministro dell'Interno la funzione di Autorità nazionale di Pubblica Sicurezza e al Prefetto e Questore quella di Autorità provinciale, rispettivamente con competenza generale e tecnico-operativa per la gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, e ha introdotto il

tutte le Forze di polizia per l'assolvimento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica. Con la Legge sono stati istituiti nella Polizia di Stato i ruoli dei tecnici e dei sanitari nonché quello degli ispettori, quest'ultimo con compiti inizialmente solo investigativi. Alle donne venne riconosciuta la parità di trattamento economico, di carriera e di funzioni e fu introdotta la figura dei sindacati di polizia. Il racconto di questo percorso sono la spina dorsale de "La riforma dell'Amministrazione della pubblica sicurezza", il vo-

Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a capo del quale è preposto il capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza. Al capo della Polizia è affidato il coordinamento di

La copertina del libro "La riforma dell'amministrazione della pubblica sicurezza", scritto dal prefetto Carlo Mosca, recentemente scomparso, che di quella riforma è stato uno degli ispiratori



L'intervento del prefetto Lamberto Giannini, capo della Polizia e direttore generale della Pubblica Sicurezza

lume pubblicato nel quarantesimo anniversario della legge, che si fregia della prefazione del Capo dello Stato, che ricorda come «i quarant'anni della legge di riforma dell'Amministrazione della pubblica sicurezza coincidono con un altro anniversario che il 2021 ci consegna: i 160 anni dell'Unità d'Italia. Sono ricorrenze tra loro intimamente collegate. Perché la Polizia è uno dei volti dello Stato. E la storia della Polizia è parte del racconto della edificazione dello Stato unitario». La legge dell'81, ricorda Mattarella, ha segnato una linea d'ombra. La Polizia ha assun-



2021
40 ANNI DALLA LEGGE 121

to un aspetto di modernità diventando «un corpo dello Stato che i cittadini riconoscono come amico, accessibile ed aperto, elemento di coesione. Una «empatia democratica» la



Roma, 10 aprile 2021. Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese consegna la medaglia d'oro alla bandiera della Polizia di Stato

al 1852, proprio il 10 aprile, per sottolineare il vincolo indissolubile che lega l'Istituzione a quel provvedimento normativo: la 121 è stata la legge che ha definito e disciplinato l'architettura dell'Amministrazione della pubblica sicurezza nel

definisce il Capo dello Stato, «guadagnata sul campo anche nei giorni durissimi di questo annus horribilis appena trascorso, ma nata negli anni difficili del terrorismo, nutrita, nei lunghi 40 anni dall'introduzione della riforma, dal lavoro e dal sacrificio dei suoi componenti. Un impegno lungo che ha prodotto così i suoi effetti». «Ma smilitarizzazione, sindacalizzazione, parificazione del ruolo delle donne, creazione del ruolo degli ispettori, tutte le istanze di democratizzazione e modernizzazione che trovarono finalmente una risposta sistemica in quell'aprile del 1981 non sono l'unico merito di quella legge» dice Franco Gabrielli, che dopo aver guidato

la Polizia dal 2016, è oggi sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. «La Polizia di Stato», dice Gabrielli, «ha scelto di festeggiare la ricorrenza della propria fondazione, risalente

nostro Paese fissando alcuni principi cardine nel nostro sistema. Primo fra tutti, l'unicità dell'Autorità nazionale di pubblica sicurezza, identificata nel ministro dell'Interno».



